

APPUNTI di EDUCAZIONE CIVICA

I temi della legge 92/2019

Articolo 3, comma 1

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Contenuti

I diversi temi individuate dalla Legge possono essere ricondotti a tre nuclei concettuali:

- 1 - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà.
- 2 - Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio.
- 3 - Cittadinanza digitale: uso responsabile degli strumenti digitali

Modalità

- 33h/anno da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti,
- tenere conto della compatibilità degli argomenti di studio dei vari anni con il profilo dello specifico indirizzo di studi,
- individuare il docente coordinatore che assume l'incarico di verificare la progettazione didattica a livello di Consiglio di classe dei moduli previsti dal curriculum,
- raccogliere gli elementi di valutazione per formulare una proposta di voto in sede di scrutinio. Il voto concorrerà a determinare la media complessiva.

Il percorso proposto

“Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà”

- Comprende il percorso che porta alla Costituzione
- Comprende le norme della convivenza civile attraverso lo studio degli articoli più significativi della Costituzione
- Comprendere i meccanismi, i sistemi che regolano i rapporti tra i cittadini, nonché i principi che costituiscono il fondamento etico e democratico della società
- Comprendere che un sistema di diritti e doveri è alla base della convivenza tra individui
- Comprendere le problematiche principali riguardanti l'integrazione e la tutela dei diritti umani, promuovendo atteggiamenti collaborativi e solidali

Di seguito propongo una scansione dei temi riferiti al nucleo “Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà”, suddiviso nei cinque anni della scuola secondaria di secondo grado.

Avvertenze per la lettura delle tabelle.

- le discipline e le ore indicate hanno carattere indicativo (l'organizzazione all'interno dell'Istituto Scolastico, in particolare con gli altri nuclei tematici, potrà individuare e suggerire diverse e altre discipline e scansioni orarie)
- lo svolgimento non prevede differenziazione fra Istituti Tecnici o Licei (l'organizzazione all'interno dell'Istituto Scolastico, in particolare con gli altri nuclei tematici, adeguerà le proposte)

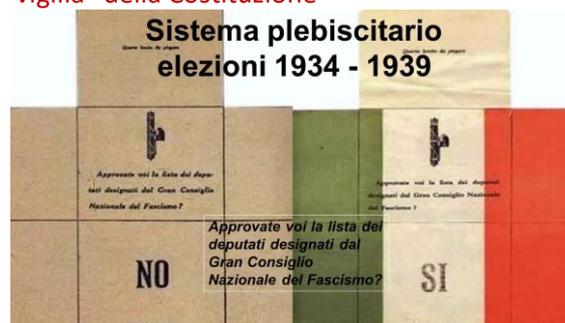
Primo anno - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Collegati a questo nucleo i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole di convivenza civile

Competenze	Conoscenze	Attività	Ore	Disciplina
<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività.</p> <p>Riconoscere la funzione che le norme svolgono in un contesto sociale organizzato.</p> <p>Vivere e agire come cittadino informato e responsabile, consapevole dei propri e altrui diritti.</p>	Origini e struttura della Costituzione italiana	Lezione frontale	6	Storia Diritto Italiano Filosofia
	Bandiera, inno nazionale e simbolo della Costituzione	Ricerca di gruppo	1	Storia
	Elementi fondamentali del diritto: norme, fonti, efficacia ed interpretazione.	Lezione frontale	2	Diritto Italiano Filosofia
	Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: <ul style="list-style-type: none"> - collocazione storica (Dopoguerra. Tutto il mondo vuole cambiare) - affinità con la Costituzione 	Lezione frontale Esercitazione/Discussione sulle percezioni degli studenti	2	Storia Diritto Italiano Filosofia
	Regolamento di istituto Partecipazione degli studenti agli organi collegiali scolastici Assemblee di classe	Discussione ruoli e competenze	2	

Qualche suggerimento sulla "vigilia" della Costituzione



Gli ideali democratici della Lotta di Liberazione



Il passaggio dal voto ad un unico partito...



...al voto libero



Il Governo Parri e lo studio socio, politico economico per una Costituzione calata sulla peculiarità italiana

Possibile attività.

Ricerca sui costituenti eletti nella provincia di Reggio. In particolare, Meuccio Ruini, Leonilde Iotti (detta Nilde) e Giuseppe Dossetti (le età, i ruoli, le appartenenze politiche)

Secondo anno - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Collegati a questo nucleo i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole di convivenza civile

Competenze	Conoscenze	Attività	Ore	Disciplina
<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività.</p> <p>Riconoscere la funzione che le norme svolgono in un contesto sociale organizzato.</p> <p>Vivere e agire come cittadino informato e responsabile, consapevole dei propri e altrui diritti.</p>	I Principi Fondamentali della Costituzione	<p>Lezione frontale</p> <p>Ricerca di gruppo</p> <p>Esercitazione/Discussione sulle percezioni degli studenti</p>	12	<p>Diritto</p> <p>Italiano</p> <p>Filosofia</p> <p>Storia</p>

Il principio del principio. Cosa ci sta dentro l'articolo?

Ragionare per Principi

ARTICOLO 1
Principio democratico (art. 1,48,49,55,56,58)
Forma di governo (art. 1,139; D.T.F. XII, XIII)
Principio lavorista (art. 1,4,39)

ARTICOLO 2
Principio personalista (art. 2,3,13,27,32)
Principio pluralista (art. 2,5)
Principio solidarista (art. 2,4,32)

ARTICOLO 3
Principio di eguaglianza (formale e sostanziale)
Principio dignità umana (art. 2,3,13-25,32)

ARTICOLO 4
Principio lavorista (art. 1,4,35-40,45,46)
Principio solidarista (art. 2,4,32)

ARTICOLO 5
Principio di unità e di identità nazionale (art. 5,52,54,87)

ARTICOLI 5 e 6
Principio del decentramento (art. 3,5,6,114,116 e art. 114-133)
Principio pluralista (art. 2,5,6)

ARTICOLI 4 e 5
Principio lavorista (art. 1,4,35-40,45,46)
Principio solidarista (art. 2,4,32)

ARTICOLO 5
Principio di unità e di identità nazionale (art. 5,52,54,87)

ARTICOLI 5 e 6
Principio del decentramento (art. 3,5,6,114,116 e art. 114-133)
Principio pluralista (art. 2,5,6)

ARTICOLI 7 e 8
Principio di laicità dello Stato (art. 7,8,19,20)

ARTICOLO 9
Principio culturale (art. 9,21,33,34)

ARTICOLO 10
Principio di dignità umana (art. 2,3,10,13,27,32)

ARTICOLI 10 e 11
Principio internazionalista (art. 10,11)

ARTICOLO 12
Principio di fedeltà (art. 12,52,54,87,91,93,98; D.T.F. XVIII)

Possibile attività: dalle esperienze e dalle percezioni degli studenti per ragionare sul Principio come riferimento a cui tendere, abbassarlo significa calpestarlo

Possibili attività: dalle esperienze e dalle percezioni degli studenti per ragionare sulle parole, i verbi

Terzo anno - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Collegata questo nucleo i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole di convivenza civile

Competenze	Conoscenze	Attività	Ore	Disciplina
Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona e della collettività. Riconoscere la funzione che le norme svolgono in un contesto sociale organizzato. Vivere e agire come cittadino informato e responsabile, consapevole dei propri e altrui diritti.	Prima parte della Costituzione. I diritti/doveri attraverso: - libertà - associazione - famiglia - salute - scuola - lavoro - partecipazione	Lezione frontale Esercitazione/Discussione sulle percezioni degli studenti Incontri con esperti (ASL, Amministratori, Aziende/Sindacati...)	12	Diritto Italiano

La Costituzione come ambito di vita di ognuno. La Costituzione nel quotidiano

PARTE PRIMA - DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI Artt. 13 - 54
Nella ripartizione della Parte Prima della Costituzione, il Comitato di Redazione ha seguito un determinato sviluppo concettuale, che può dirsi ispirato al criterio della «socialità progressiva»

Presidente Commissione per la Costituzione
Meuccio Ruini - Misto

Titolo I - RAPPORTI CIVILI Artt. 13 - 28 Il cittadino è veduto nella sua individualità, pur nel quadro della società di cui fa parte	Titolo II - RAPPORTI ETICO-SOCIALI Artt. 29 - 34 Si considerano i primi e più elementari rapporti del cittadino con la comunità
Titolo III - RAPPORTI ECONOMICI Artt. 35 - 47 Si considera la sfera del cittadino nell'ambito economico inteso come sfera di realizzazione sia dell'individualità, sia della collettività	Titolo IV - RAPPORTI POLITICI Artt. 48 - 54 Si considera la sfera del cittadino in riferimento al suo rapporto col mondo della politica, intesa come partecipazione al fine di rendere effettiva la sovranità



Articoli suggeriti

Attività di confronto e discussione basate sul concreto. (Possibili esempi: quanto pago il medico o l'ospedale? Quanto pago le spese della scuola? Chi e come si pagano?)

- Libertà: 13, 14, 15 (si collega alla sicurezza digitale), 16, 19, 21, 27
- Associazione: 17, 18
- Famiglia: 29, 30, 31
- Salute: 32
- Scuola: 33, 34

Attività di confronto e discussione basate sul concreto. (Possibili esempi: come vedo il mio futuro lavorativo? Quanto conta il mio voto?)

- Lavoro: 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 45
- Partecipazione: 48, 49, 51, 53, 54

Quarto anno - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Collegati a questo nucleo i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole di convivenza civile

Competenze	Conoscenze	Attività	Ore	Disciplina
Comprendere le strutture giuridiche, politiche e sociali e partecipare pienamente alla vita civica e sociale agendo da cittadino responsabile.	La seconda parte della Costituzione. - Genesi della tripartizione dei poteri	Lezione frontale	1	Storia
	Le Istituzioni dello Stato - Il Parlamento - Il Governo - La Magistratura		15	Filosofia
	Gli organi di garanzia Costituzionale: - Presidente della Repubblica - Corte costituzionale - Revisione costituzionale	Esercitazione/Discussione sulle percezioni degli studenti		
	Le autonomie regionali e locali. I principi della autonomia e del decentramento			Italiano

Suggerzioni: chi e cosa fa per te

- come funziona il parlamento
- chi eleggiamo quando andiamo a votare
- ruolo del Governo - i Ministri
- ruolo del Presidente del Consiglio
- ruolo del Presidente della Repubblica
- ruolo della Magistratura
- ruolo della Corte costituzionale
- come si modifica la Costituzione

Suggerzione: il decentramento dove è sul tuo territorio

- governo e partecipazione
- scuola
- salute
- tutela della famiglia

Suggerzione: come, quando e chi votiamo?



Quinto anno - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Collegati a questo nucleo i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole di convivenza civile

Competenze	Conoscenze	Attività	Ore	Disciplina
Riconoscere che il grado di partecipazione dei cittadini alla vita politica di un Paese è indicatore significativo della democrazia.	La partecipazione nella Costituzione Come funziona una legge elettorale	Lezione frontale	4	Italiano Storia Diritto Filosofia
Riconoscere che l'esercizio dei diritti presuppone una responsabilità di natura sociale, legata all'interesse generale e individuare il legame fra l'affermazione dei diritti e il progresso civile e materiale. Sentirsi responsabili rispetto ai diritti propri e altrui. Riconoscere la funzione che le norme svolgono in un contesto sociale organizzato. Vivere e agire come cittadino informato e responsabile, consapevole dei propri e altrui diritti.	Gli organismi internazionali. Struttura e storia di: - Unione Europea. Dove nasce l'idea di Europa (manifesto di Ventotene: Spinelli, Rossi) - ONU e significato dei rapporti internazionali Culture e diritti umani. I diritti delle minoranze. Educazione alla legalità e contrasto alle mafie	Lezione frontale Lavori di gruppo Esercitazione/Discussione sulle percezioni degli studenti Incontri con associazioni Laboratori	12	Storia Italiano Filosofia
Riconoscersi come parte di una comunità in cui ognuno collabora per il bene comune	Educazione al volontariato e cittadinanza attiva Rispetto e valorizzazione del territorio	Incontri con associazioni del territorio	4	

LA PARTECIPAZIONE. LA DEMOCRAZIA. LA REALIZZAZIONE DELLA COSTITUZIONE

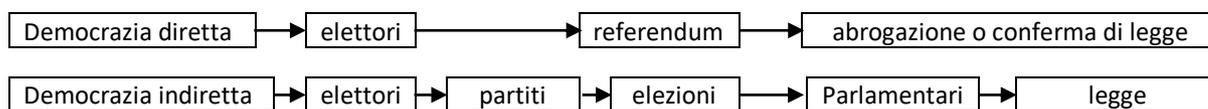
Il diritto di voto. Partecipando alle consultazioni elettorali, i cittadini, nella loro totalità, concorrono con il voto alla scelta dei propri rappresentanti in Parlamento. L'articolo 48 stabilisce che, per il principio di eguaglianza, tutti i cittadini maggiorenni, senza alcuna distinzione, sono altrettanti elettori (eccezione fatta per il Senato per il quale è stato fissato un limite di età più alto, come prescritto dall'articolo 58); e che il voto, definito dalla Costituzione alla stregua di "un dovere civico", è "personale ed eguale, libero e segreto". Questo, per quanto riguarda l'elettorato attivo, cioè la possibilità di eleggere i propri rappresentanti. Parimenti, anche l'elettorato passivo (ossia la possibilità di venire eletti) è attribuito a tutti i cittadini «dell'uno o dell'altro sesso» e quindi indistintamente in condizioni di eguaglianza (art. 51).

Le caratteristiche del voto. Nelle costituzioni democratiche e parlamentari, il voto si intende:

Personale	Non è ammesso il voto per procura. L'unico modo di votare è quello di recarsi di persona al seggio e di segnare sulla scheda la propria scelta
Uguale	Tutti i voti hanno identico valore, non ci sono voti che valgono più di altri
Libero	Non sono ammessi condizionamenti o imposizioni
Segreto	Per proteggere l'elettore da pressioni esterne e per garantire la sua piena libertà di scelta, si vota al riparo della cabina elettorale
Dovere civico	Il voto è una conquista. Comunque nessuno può essere obbligato a votare: l'astensionismo è ammesso e chi non vota non subisce sanzioni

Le forme della democrazia. Tre forme di referendum. L'ordinamento italiano prevede tre tipi di referendum:

- il referendum abrogativo, dove un minimo di 500.000 elettori o di 5 Consigli regionali possono richiedere una consultazione referendaria per "deliberare l'abrogazione, totale o parziale" di una legge (art. 75);
- il referendum consultivo, per la creazione di nuove Regioni o la fusione di quelle esistenti o per il passaggio di Comuni e Province da una Regione a un'altra (art.132);
- il referendum confermativo o approvativo, da usare nel caso di leggi costituzionali (art. 138).



Differenze tra referendum confermativo e abrogativo. Nel referendum confermativo si richiede ai cittadini di approvare o respingere una legge di modifica costituzionale che non sia stata precedentemente approvata da ciascuna Camera con la maggioranza dei due terzi. Nel caso in cui si desideri approvare la legge costituzionale bisogna votare "sì". Il referendum confermativo è valido indipendentemente dal numero dei votanti.

Nel referendum abrogativo, chi voglia mantenere in vigore la legge sottoposta a referendum deve votare "no".

Il referendum abrogativo pone dei limiti al potere del Parlamento poiché concede agli elettori la possibilità di far decadere una legge votata dalle Camere. A sua volta, questa forma di democrazia diretta ha dei limiti precisi. Anzitutto, tramite il referendum abrogativo, gli elettori possono solo scegliere tra il "sì" e il "no" al mantenimento di una legge, ma non possono modificarla o indicare il contenuto di quella che la sostituirà, né proporre un'altra. Inoltre, non tutte le leggi possono essere oggetto di referendum abrogativo: sono escluse infatti le leggi tributarie e di bilancio, le leggi di amnistia, di indulto e quelle di ratifica dei trattati internazionali. Infine, la legge stabilisce un *quorum*, cioè una percentuale minima di votanti (fissato nel 50,1 %) necessaria perché il referendum sia valido, quale che sia il risultato.

La legge di iniziativa popolare. Al pari del referendum, anche la legge di iniziativa popolare è una forma di democrazia diretta. L'articolo 71 della Costituzione prevede infatti che i cittadini possano, attraverso una raccolta di almeno 50.000 firme, presentare al Parlamento un progetto di legge affinché questo sia poi discusso e votato. Simile possibilità è stata accolta anche dalle Regioni, variando solo le modalità necessarie: in genere, gli Statuti regionali prevedono che una legge possa essere presentata da 5000 cittadini, oppure da almeno tre Consigli comunali o anche da ciascun Consiglio provinciale.

La sovranità delegata. Il popolo è realmente sovrano a ogni tornata elettorale mentre, per il periodo in cui restano in carica i suoi rappresentanti (ossia durante la legislatura), questa sovranità è delegata. Ma in che modo è delegata? I cittadini, eleggendo un rappresentante, non esprimono un mandato, cioè non possono orientare e determinare le iniziative e le decisioni che questi assumerà nel corso della sua attività parlamentare. Nello stabilire quali sono i poteri dei rappresentanti eletti in Parlamento, la Costituzione precisa che "ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione"; non, quindi, i suoi singoli elettori, bensì l'intera comunità nazionale, "ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato" (art. 67).

Il ruolo di tramite dei partiti. In mancanza di un mandato imperativo, si è affermata la prassi secondo cui sono sostanzialmente i partiti ad agire in modo da stabilire una qualche forma di assonanza e di coerenza tra la volontà degli elettori e gli atti dei loro rappresentanti. I partiti si sono infatti organizzati in modo tale da riunire, in una struttura più o meno rigida, elettori e rappresentanti, accomunati dallo stesso programma politico o dai medesimi indirizzi ideali. Perciò, nella competizione per ottenere la maggioranza dei suffragi (e quindi per governare il Paese), i partiti sono diventati i veri e propri destinatari del voto. E questo, anche e soprattutto perché, essendo giunti a costituire delle grandi organizzazioni a livello nazionale, sono in grado di intervenire in maniera determinante nel dibattito pubblico e di spostare la pubblica opinione a proprio favore. Anche per questo motivo in democrazia è importante che l'accesso ai principali canali dell'informazione sia quanto più libero possibile: solo così tutte le voci hanno modo di partecipare al pubblico dibattito e tutti i cittadini possono liberamente valutare i singoli orientamenti e propositi delle forze politiche.

I sistemi elettorali. Il sistema elettorale è estremamente importante poiché, dipendendo dalle sue caratteristiche la trasformazione dei voti in seggi (i "posti" in Parlamento), determina il peso specifico dei singoli partiti nella vita politica. I sistemi elettorali si rifanno a due grandi famiglie: quella del proporzionale, che ha come principio ispiratore la massima rappresentatività, e quella del maggioritario, che ha come obiettivo prioritario la governabilità. Una legge elettorale di stampo proporzionale ripartisce infatti i seggi di ciascun partito in maniera rigidamente proporzionale rispetto ai voti ottenuti. Nel sistema maggioritario di carattere uninominale, invece, diviso il territorio nazionale in collegi o circoscrizioni, ottiene il seggio solamente il candidato che in quel collegio raggiunge la maggioranza, anche relativa, dei voti.

Il sistema proporzionale finisce con l'accordare un peso rilevante ai partiti, anche ai più piccoli, perché dal gioco delle alleanze dipende la formazione della maggioranza di Governo: il rischio di questo sistema, quindi, è che l'eccessivo frazionamento della rappresentanza parlamentare non riesca ad assicurare maggioranze di Governo solide e stabili. Il sistema maggioritario proprio perché amplifica le maggioranze relative e le trasforma in maggioranze assolute, attribuisce maggior peso alla scheda dell'elettore, il cui voto risulta funzionale non solo all'elezione del Parlamento ma anche alla formazione del Governo.

Costituzione italiana e sistema elettorale. La Costituzione italiana non impone un sistema elettorale: la scelta è lasciata completamente al Parlamento, che decide a maggioranza semplice in base a una legge ordinaria. Gli estensori del testo costituzionale sapevano che l'opzione fra uno e l'altro sistema è legata anche a questioni contingenti, a una determinata realtà storica, a scelte di opportunità politica, magari assunte per dare maggiore rilievo alla rappresentatività o per accrescere l'efficienza delle istituzioni. Perciò essi ritennero utile non irrigidire le modalità riguardanti le scelte in materia costringendo ogni volta le Camere a operare una revisione costituzionale, ma lasciarono piena libertà di decidere al Parlamento.

I tipi di maggioranza.

Maggioranza assoluta	Quorum calcolato tenendo conto di tutti gli aventi diritto
Maggioranza relativa	Quorum calcolato tenendo conto solo di chi ha esercitato il diritto di voto
Maggioranza semplice	Quando viene chiesta la metà più uno
Maggioranza qualificata	Quando viene chiesta una maggioranza maggiore

Il potere di fare le leggi. Il Parlamento è l'organo titolare del potere legislativo. Attraverso il voto del Parlamento le leggi prendono forma e sostanza ed entrano poi in vigore. Nel sistema istituzionale italiano, in particolare, il Parlamento ricopre un ruolo centrale: dalla sua fiducia dipende l'esistenza dei governi ed è il Parlamento, al quale si aggiunge un certo numero di delegati regionali, a eleggere il Presidente della Repubblica.

Il sistema bicamerale. La maggior parte degli Stati democratici sono caratterizzati da un Parlamento "bicamerale", un Parlamento cioè formato da due assemblee tra loro autonome, da cui dipende l'approvazione delle leggi. A seconda della distribuzione dei ruoli e della rappresentanza tra queste due assemblee, si è soliti distinguere in:

- bicameralismo perfetto (detto anche "paritario" o "indifferenziato" o "simmetrico") quando le due Camere hanno identici poteri;
- bicameralismo differenziato (detto anche "imperfetto" o "asimmetrico") quando le due Camere hanno poteri distinti;
- bicameralismo congruente quando le due Camere hanno la medesima base rappresentativa;
- bicameralismo incongruente quando le due Camere rappresentano interessi politici, economici, territoriali diversi.

Possibile attività di discussione.

Nell'ambito della politica e della democrazia raccogliere le percezioni sulle differenze fra "Presidente" e "Capo" e fra "Nominato" ed "Eletto"

IL MESSAGGIO DELLA COSTITUZIONE

LA DEMOCRAZIA E' TALE PERCHE' DEVE ESSERE
GARANTITA NON DALLE PERSONE MA DALLE
STRUTTURE CHE LA DEMOCRAZIA E' CAPACE DI DARSÌ

IN DEMOCRAZIA NON E' VERO CHE CHI VINCE HA
RAGIONE. CHI VINCE HA PIU' RESPONSABILITA'

LA DEMOCRAZIA RICONOSCE LE MINORANZE

a cura di Paolo Papotti
formazione ANPI Nazionale